MEDIAEVAL SOPHIA

Studi e ricerche sui saperi Medievali

Peer e-Review annuale dell'Officina di Studi Medievali

Direttore
Giuseppe Allegro

Vicedirettore
Armando Bisanti

Direttore
editoriale
Diego Ciccarelli

19 (gennaio-dicembre 2017)

MEDIAEVAL SOPHIA 19
(gennaio-dicembre 2017)

Mediaeval Sophia 19
gennaio-dicembre 2017

Sommario

Studia

Ezio Albrile, *Paracelsiana taurinensia. Altri frammenti di ermetismo alchimico* 1

Gavina Costantino, *Le comunità urbane ebraiche di Sicilia tra subordinazione giuridica e autonomia giudiziaria* 39

Franco D'Angelo, *Uno scarico di immondizie osservato come sviluppo di contrada cittadina. Revisione delle ceramiche medievali e rinascimentali rinvenute nel 1974 nel convento di San Francesco di Assisi a Palermo* 47

Salvina Fiorilla, *Apparecchiamo la tavola: ceramiche da cucina e da mensa nelle collezioni del Museo della ceramica di Caltagirone* 71

Concetto Martello, *Anima e conoscenza nel* Dragmaticon *di Guglielmo di Conches* 89

Gabriele Papa, *È possibile pensare la* ḥikma *come* finis ultimum secundum quid*? Avicenna, Maritain e l'utilità (*manfa'a*) della metafisica* 105

Maria Teresa Rodriquez, *Note sulla storia della biblioteca del S. Salvatore di Messina* 121

Andrea Vella, *L'onnipotenza divina in una* quaestio *di Giovanni di Jandun* 137

Postillae

Alessio Arena – Massimo Bonura, *Tommaso di Cantimpré: le fonti di un filosofo della scienza e teologo* 145

Gabriele Esposito, *Le origini della storiografia arturiana: Gildas e il* De excidio Britanniae 149

Notitiae

Antonio di Padova e le sue immagini. 44° Convegno Internazionale di studi. Assisi, Società Internazionale di Studi Francescani, 13-15 ottobre 2016 (Simona Martorana) 181

Il favore di Dio. Metafore d'elezione nelle letterature del Medioevo. VI Giornate Internazionali Interdisciplinari di Studio sul Medioevo. Torino, Università degli Studi, Scuola di Scienze Umanistiche, 7-9 giugno 2017 (Simona Martorana) 185

Lecturae 189

Maria Teresa Brolis, *Storie di donne nel Medioevo*, Prefazione di Franco Cardini, Il Mulino, Bologna 2016, pp. 170, ISBN 978-88-1526-800-6 (Francesco Affronti)

«Meminisse iuvat». Studi in memoria di Violetta de Angelis, a cura di Filippo Bognini, prefazione di Gian Carlo Alessio, Pisa, ETS, 2012, pp. 782, ill., ISBN 978-884673393-1 (Armando Bisanti)

Studia Humanitatis. In memoria di mons. Andrea Ruggiero, a cura di Teresa Piscitelli, Marigliano (NA), Libreria Editrice Redenzione, 2015, pp. 232, ill. («Strenae Nolanae». Collana di studi e testi diretta da Antonio V. Nazzaro, 11), ISBN 978-88-8264-603-5 (Armando Bisanti)

Caterina Celeste Berardi, *Linee di storiografia ecclesiastica in Sozomeno di Gaza*, Bari, Edipuglia, 2016, pp. 182 («Auctores Nostri. Studi e Testi di Letteratura Cristiana Antica». Collana diretta da Marcello Marin), ISBN 978-88-7228-807-8 (Armando Bisanti)

Vittore Branca, *Studi sui cantari*, Firenze, Olschki, 2014, pp. XVI + 116 (Biblioteca di «Lettere Italiane». Studi e Testi, 75), ISBN 978-88-222-6330-8 (Armando Bisanti)

Blossio Emilio Draconzio, *Medea*, a cura di Fabio Gasti, testo latino a fronte, Milano, La Vita Felice, 2016, pp. 174 (Saturnalia, 38), ISBN 978-88-7799-792-0 (Armando Bisanti)

Egbert of Liège, *The Well-Laden Ship*, translated by Robert Gary Babcock, Cambridge (Mass.)-London, Harvard University Press, 2013, pp. XXVIII + 356 (Dumbarton Oaks Medieval Library, 25), ISBN 978-0-674-05127-0 (Armando Bisanti)

Gabriele Giannini, *Un guide français de Terre sainte, entre Orient latin et Toscane occidentale*, Paris, Garnier, 2016, pp. 352, ill. (Classique Garnier. Recherches Littéraires Médiévales, 21), ISBN 978-2-406-05931-8 (Armando Bisanti)

Carmelo Lepore (†)-Riccardo Valli, *«Considerandum nobis est». Un anonimo e negletto sermone sulla vita di san Barbato (BHL 974)*, Campolattaro (BN), Centro Culturale per lo Studio della Civiltà Contadina nel Sannio, 2016, pp. 92, ill., ISBN 978-88-906208-4-3 (Armando Bisanti)

Nuovi territori della lettera tra XV e XVI secolo. Atti del Convegno Internazionale FIRB 2012 (Venezia, 11-12 novembre 2014), a cura di Filippo Bognini, Venezia, Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing, 2016, pp. 170, ill. (Filologie Medievali e Moderne. Serie Occidentale, diretta da Eugenio Burgio, 11/10), ISBN 978-88-6969-089-1 [pdf]; ISBN 978-88-6969-090-7 [stampa] (Armando Bisanti)

Luca Carlo Rossi, *Studi su Benvenuto da Imola*, Firenze, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2016, pp. VIII + 338, ill. (Traditio et Renovatio, 9), ISBN 978-88-8450-696-2 (Armando Bisanti)

Eustaquio Sánchez Salor, *Los poetas goliardos del siglo XII*, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2015, pp. XIV + 642, ISBN 978-88-8450-567-5 (Armando Bisanti)

Scuole e maestri dall'Età Antica al Medioevo. Atti della Giornata di Studi (Roma, 10 dicembre 2015), a cura di Laura Mecella e Luigi Russo, Roma, Edizioni Studium, 2017, pp. 176 (Cultura Studium, 89), ISBN 978-88-382-4434-6 (Armando Bisanti)

Venanzio Fortunato, *Vite dei santi Paterno e Marcello*, introduzione, traduzione e commento a cura di Paola Santorelli, Napoli, Loffredo, 2015, pp. 172 (Studi Latini. Collana diretta da Giovanni Cupaiuolo e Valeria Viparelli), ISBN 978-88-99306-3 (Armando Bisanti)

Angelo Panarese, *Storia e trascendenza. L'idea di Dio e della donna nel Medioevo*, Pietre Vive Editore, Locorotondo (Bari), 2016 (I fossili), 181 pp., ISBN 978-88-99-0761-91 (Martina Del Popolo)

Biblioteche e biblioteconomia. Principi e questioni, a cura di Giovanni Solimine e Paul Gabriele Weston, Roma, Carocci, 2015, pp. 570 (Beni culturali, 43), ISBN 978-88-430-7529-4 (Laura Mattaliano)

Mario Alberghina, *La bottega di carta. Librai, arcivescovi e viceré nella Sicilia del Cinquecento*, Catania, Maimone, 2014, pp. 320, ill., ISBN 978-88-7751-379-3 (Laura Mattaliano)

Ezio Albrile, *L'illusione infinita. Vie gnostiche di salvezza*, Milano-Udine, Mimesis Edizioni, 2017 (Il caffè dei filosofi, 99), 132 pp., ISBN 978-88-5754-068-9 (Valerio Napoli)

Giovanni Saladino, *Le donne del Paradiso. Le dodici spose del Rasûl-Il-Llâh*, Roma, Saladino edizioni, 2016, 99 pp., ISBN 978-88-904826-7-0 (Agostina Passantino)

Luca Parisoli, *Gioacchino da Fiore e il carattere meridiano del movimento francescano in Calabria*, Davoli Marina (CZ), iltesto editor, 2016, 180 pp., ISBN 978-88-99017-09-5 (Matteo Scozia)

Riccardo Castellana, *Storie di figli cambiati. Fate, demoni e sostituzioni magiche tra folklore e letteratura*, Ospedaletto-Pisa, Pacini, 2014, pp. 192 (Strumenti di Filologia e Critica, 18), ISBN 978-88-6315-723-9 (Domenico Sebastiani)

Xavier Dondeynaz, *La caccia selvaggia e le sue leggende*, prefazione di Sonia Maura Barillari, Aicurzio (MB), Virtuosa-mente Edizioni, 2016, pp. 180, ISBN 978-88-9850015-4 (Domenico Sebastiani)

Agostino Paravicini Bagliani, *Il bestiario del papa*, Torino, Einaudi, 2016, pp. XVIII + 378, ill. (Saggi), ISBN 978-88-06-22654-1 (Domenico Sebastiani)

Michel Pastoureau, *Il maiale. Storia di un cugino poco amato*, traduzione italiana di Guido Calza, Firenze-Milano, Ponte alle Grazie-Salani, 2014, pp. 160, ISBN 978-88-6833-215-0 (Domenico Sebastiani)

I Castelli di Terra di lavoro. Un viaggio tra cultura e sapori da scoprire, a cura di Salvatore Costanzo e Ciro Costagliola, Napoli, Gruppo associati pubblitaf, 2011, 156 pp. (Marzia Sorrentino)

Attività OSM gennaio-dicembre 2016 279

Abstracts, curricula e parole chiave 285

Sezione Speciale

Atti del Workshop internazionale *O estudo dos manuscritos iluminados e dos artefactos na Arqueologia da Idade Média: metodologias em comparação/Lo studio dei manoscritti miniati e lo studio dei manufatti in archeologia medievale: metodologie a confronto*. Lisbona, 13 febbraio 2015.
A cura di Maria Alessandra Bilotta, Catarina Tente e Sara Prata

Maria Alessandra Bilotta-Catarina Tente-Sara Prata, *Introduzione* 301

Maria Alessandra Bilotta, *Per lo studio delle circolazioni artistiche e culturali nella Penisola iberica nel Medioevo: la riscoperta di un frammento giuridico miniato bolognese conservato nella Biblioteca Pública di Évora fra storia, storia dell'arte e archeologia del libro* 307

Inês Correia, *Compreender a materialidade do manuscrito medieval no contexto de produção e uso. Um olhar sobre a Biografia do manuscrito Medieval* 343

Adriaan de Man, *Between Conimbriga and Condexe: the configuration of a medieval site* 359

Roberto Farinelli, *Scritture esposte medievali e contesti archeologici: alcuni casi dalla Toscana meridionale* 367

Maria Marcos Cobaleda, *Estudio del ataurique almorávide a partir de las yeserías del Carmen del Mauror en el Museo de la Alhambra (Granada)* 383

Sara Prata, *Objectos arqueológicos alto-medievais em contexto doméstico: o caso da Tapada das Guaritas (Castelo de Vide, Portugal)* 413

José Carlos Quaresma,*A villa de Frielas na Antiguidade Tardia: evolução estratigráfica entre c. 410 e 525-550 d.C.* 431

Anne Tournieroux, *Livres à lire, livres à voir. Mesurer le luxe de bibliothèques privées de la France du Nord et d'Italie septentrionale et centrale à la fin du Moyen Age (1400-1520)* 455

Abstracts, curricula e parole chiave 465

Abstracts, curricula e parole chiave

Ezio Albrile, *Paracelsiana taurinensia. Altri frammenti di ermetismo alchimico*

Lo studio di due manoscritti alchemici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, offre l'occasione per parlare del profondo influsso che hanno avuto gli insegnamenti di Paracelso nella capitale del Regno Sabaudo. Il primo manoscritto (Ms. G. IV. 19) intitolato *Monticulus Solaris*, è un trattato che raccoglie i principali ammaestramenti per predisporre le manipolazioni alchemiche. Il secondo (Ms. M. II. 3) è un codice di influsso rosacrociano, un rosacrocianesimo rinnovato, però, dove il conseguimento della conoscenza era subordinato a qualcosa di molto concreto; il *lapis philosophorum* diventa misurabile in termini di capacità d'acquisto, oltre che di virtù medicamentose in grado di «rinnovare» il corpo, prolungando la durata della vita.

Parole chiave: Alchimia, Paracelso, Ermetismo, Gnosticismo, Rosacroce.

The study of two alchemical manuscripts coming from Turin's University National Library, give us the chance to speak about the heavy influences Paracelsus' teachings had in Piedmont. The first manuscript (Ms. G. IV. 19) is titled *Monticulus Solaris* and it's a treatise collecting the main teachings of the alchemical work. The second one (Ms. M. II. 3) is an influenced Rosicrucian codex. A renewed Rosicrucianism, where the conquest of knowledge is linked to something really concrete: *the lapis philosophorum* becomes an affordable item, as well as a carrier of medicinal virtues capable of «regenerating» the body and prolonging life expectancy.

Keywords: Alchemy, Paracelsus, Hermetica, Gnosticism, Rosicrucian ideology.

Ezio Albrile è un saggista e storico delle religioni del mondo antico. Si è occupato in particolare delle interazioni tra mondo orientale e fenomeni "misterici" come lo gnosticismo e l'ermetismo. Ha curato e tradotto diverse opere, tra cui il *De radiis* di al-Kindī (1994) e il *Commentario di Olimpiodoro all'alchimista Zosimo* (2008), e pubblicato diverse opere di saggistica, tra cui *La tentazione gnostica* (1995), *Ermete e la stirpe dei draghi* (2010), *I Magi estatici* (2014), *Aiōn. Anomalie del tempo* (2015), *Alchimia. Ermete e la ricerca della vita eterna* (2017), *L'illusione infinita. Vie gnostiche di salvezza* (2017).

Gavina Costantino, *Le comunità urbane ebraiche di Sicilia tra subordinazione giuridica e autonomia giudiziaria*

Nel XIV e XV secolo gli ebrei delle comunità ebraiche siciliane, pur essendo servi della regia Camera, tuttavia, al pari dei concittadini delle principali comunità urbane, godevano da un lato dei diritti legati alla cittadinanza e dall'altro lato erano riconosciuti loro importanti spazi di autonomia giudiziaria. Gli ebrei siciliani potevano infatti ricorrere al tribunale interno ad ogni comunità per dirimere le cause in cui entrambe le parti fossero ebraiche; il tribunale ebraico era invece l'unico competente per le cause spirituali. La comunità palermitana svolse in diverse occasioni il ruolo di *leader* delle comunità ebraiche siciliane, fu sede infatti del tribunale unico in appello e come grado unico per le cause di delazione, ed ebbe parte attiva nelle vicende legate alla magistratura del *dienchelele*, il giudice superiore dei giudei sotto Martino I e Alfonso V.

Parole chiave: Sicilia, Medioevo, ebrei, condizione giuridica, istituzioni ebraiche.

In the XIV and XV centuries the Jews of the Jewish communities of Sicily, even if servant of the *Camerae Regis*, neverthless, equally to their fellow citizens of the major urban communities, were getting citizenship-related rights while at the same time had recognized an important judiciary autonomy. The Jews of Sicily could turn to the internal court of each community in order to resolve law trials that were involving only Jewish parties, while the Jewish court was the unique tribunal in charge of spiritual law trials. The community of Palermo acted in different circumstances with the role of *leader* of the Jewish communities of Sicily. It was the location of the unique appellate court and unique grade for informing law suits, it also had an active role within the events related to the *dienchelele* magistrature – the supreme judge of the Jews under Martino I and Alfonso V.

Keywords: Sicily, Middle Age, Jews, juridical condition, jewish institutions

Gavina Costantino è dottore di ricerca in Storia e Comparazione delle Istituzioni politiche e giuridiche europee, con una tesi dal titolo *Le istituzioni delle comunità ebraiche nella Sicilia tardomedievale. Da Martino I all'espulsione (1392-1492)*. Ha conseguito il Diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Palermo. I suoi interessi riguardano la storia dell'ebraismo e la storia delle istituzioni medievali. Attualmente insegna materie letterarie nella scuola superiore.

Franco D'Angelo, *Uno scarico di immondizie osservato come sviluppo di contrada cittadina. Revisione delle ceramiche medievali e rinascimentali rinvenute nel 1974 nel convento di San Francesco di Assisi a Palermo*

Nel presente articolo viene riproposta la classificazione di un occasionale e precedente recupero di ceramiche presso la chiesa di San Francesco di Assisi di Palermo, parallelamente all'espansione del convento, al popolamento della contrada San Francesco e del quartiere della "Kalsa".

Parole chiave: Palermo, Convento di San Francesco, contrada San Francesco, ceramica medievale, ceramica post-medievale.

We are proposing the classification of an occasional and previous recovery of pottery by the church of Saint Francis of Assisi, side by side with the expansion of the monastery, the peopling of the district of Saint Francis and the quarter of "Kalsa".

Keywords: Palermo, Monastery of Saint Francis, district of Saint Francis, medieval pottery, post-medieval pottery.

Franco D'Angelo è un ricercatore indipendente dei processi produttivi di ceramiche, vetri, monete e dello sviluppo dei quartieri nella città medievale.

Salvina Fiorilla, *Apparecchiamo la tavola: ceramiche da cucina e da mensa nelle collezioni del Museo della ceramica di Caltagirone*

Il Museo regionale della ceramica di Caltagirone ha le più ricche collezioni di ceramiche medievali della Sicilia, rappresentative di tutta l'Isola. Attraverso lo studio delle forme, dei rivestimenti e dei motivi decorativi di queste ceramiche ed il confronto con le ceramiche rinvenute negli scavi archeologici eseguiti negli ultimi anni in numerosi centri siciliani è possibile seguire l'evoluzione delle produzioni ceramiche siciliane nel medioevo dalle invetriate piombifere alle maioliche. È possibile inoltre formulare una serie di riflessioni sull'utilizzo dei manufatti in cucina e sulla tavola. E si possono fornire informazioni sulle pietanze che venivano realizzate e servite a tavola.

Parole chiave: Sicilia, ceramiche da fuoco, ceramiche da tavola, invetriate piombifere, invetriate stannifere, invetriate su ingobbio, prime maioliche.

The regional museum of ceramics of Caltagirone has the richest collections of

medieval pottery of Sicily, representative of the whole island. Through the study of shapes, coatings and decorative motifs of these ceramics and the comparison with the pottery found in archaeological excavations carried out in recent years in several Sicilian cities you can follow the evolution of the Sicilian ceramics production in the Middle Ages from lead glazed ware to tin glazed ware. We can also make a series of reflections on the use of artifacts in the kitchen and on the table. They can also provide information about the dishes that were made and served at the table.

Keywords: Sicily, cooking pottery, table ware, lead glazed ware, tin glazed ware, painted slipped ware, first maioliche.

Salvina Fiorilla è laureata in Lettere classiche e perfezionata in Archeologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e in Musegrafia e Museologia presso la Facoltà di architettura del Politecnico di Milano. Dal 1987 collabora con le Soprintendenze di Agrigento, Palermo, Caltanissetta, Enna, Messina, il Museo Archeologico di Gela e quello della ceramica di Caltagirone per allestimenti museali, realizzazione di mostre e relativi cataloghi e interventi di scavo. Ha pubblicato su numerosi periodici e ha presentato numerosi contributi di studio su ceramiche medievali della Sicilia centro-meridionale e orientale in convegni in Italia e all'estero. Titolare di cattedra dal 1984, ha insegnato italiano e latino nel Liceo Scientifico "E. Vittorini " di Gela fino al maggio 2005. È funzionario archeologo, in servizio presso la Soprintendenza BB. CC. AA. di Ragusa.

Concetto Martello, *Anima e conoscenza nel* Dragmaticon *di Guglielmo di Conches*

La filosofia di Guglielmo di Conches è parte integrante dei processi di modernizzazione in atto tra la seconda metà dell'XI secolo e la prima metà del XII e la sua riflessione sulla natura e sull'uomo alla luce del *Timeo* si traduce in una "visione" del reale organica e razionale, in quanto ordinato secondo un modello matematico-geometrico, e nella determinazione di un metodo fondato sul primato gnoseologico del particolare rispetto all'universale (pure a fronte dell'indiscutibile primato ontologico dell'universale), alla luce dell'influenza che lo Chartriano subisce da parte della gnoseologia aristotelizzante e delle sempre più diffuse pratiche epistemiche fondate sull'osservazione sistematica.

Questi due aspetti essenziali della filosofia di Guglielmo qualificano il suo ideale culturale, incentrato sulla riscoperta del sapere antico e sulla valorizzazione delle forme e degli strumenti culturali più aggiornati, in funzione di un allargamento dell'oggetto filosofico che consenta di includere in esso il rigore metodologico e i contenuti razionali delle scienze naturali, non disgiunto comunque da una "visione" complessiva ed equilibrata dell'essere come struttura ordinata e gerarchica, incorporea e incorruttibile nei suoi aspetti più alti, corporea e soggetta al movimento e alla percezione nei più bassi; una "vi-

sione" inclusiva dei princìpi generali di ogni scienza e da tener presente come "antidoto" a un approccio meramente strumentale al sapere.

Parole chiave: ragione, scienza, natura, esperienza, astrazione.

The William of Conches' philosophy is an integral part of "modernization" processes between the second half of the eleventh century and the first half of the twelfth century and his reflection on nature and man in the light of the *Timaeus* translates into a organic and rational "vision" of reality, conceived as nature ordered according to a mathematical-geometric model, and the determination of an approach based on the epistemological primacy of the particular over the universal (in front of the indisputable ontological primacy of the universal), in the light of the influence that the chartrian master receives from the aristotelian epistemology and of the the increasingly widespread practice based on the systematic observation.

These two essential aspects of William's philosophy constitute his cultural ideal, focused on the rediscovery of the ancient knowledge and the enhancement of the most updated cultural forms and tools, for an enlargement of the philosophical object including the methodological precision and rational content of the natural sciences, and still not disjointed from a comprehensive and balanced "vision" of being as ordered and hierarchical structure, incorporeal and incorruptible in its higher aspects, corporeal and subject to the movement and to the perception in the lower; a "vision" inclusive of the general principles of any science and to keep in mind as the "antidote" to a merely instrumental approach to knowledge.

Keywords: reason, science, nature, experiment, abstraction.

Concetto Martello insegna Storia della Filosofia Medievale nell'Università di Catania ed è membro del Comitato Scientifico dell'Officina di Studi Medievali di Palermo. Già componente del Consiglio Direttivo della "Società Italiana per lo Studio del Pensiero Medievale" (SISPM) negli anni 2010-2015 per i due mandati consentiti dallo statuto della Società, ha di recente pubblicato i *Platone latino. Forme di teoresi nel medioevo "alto" e "centrale"*, Academia Verlag, Sankt Augustin 2013, *I Princìpi e le cause. Le "Glosae super Platonem" di Guglielmo di Conches. Liber primus, Lettura storico-critica*, Officina di Studi Medievali, Palermo 2014, *L'essere delle cose. La nozione di "status" nel dibattito sugli universali nel XII secolo*, Bonanno Editore, Acireale-Roma 2015, e *Il "Convivio" e l'allegoria dei poeti*, n.s. VII (2014, 2), pp. 33-54. I suoi interessi scientifici vertono sulle filosofie della natura e del linguaggio e sul metodo teologico nel medioevo centrale e sul pensiero politico nel tardo medioevo.

Gabriele Papa, *È possibile pensare la* ḥikma *come* finis ultimum secundum quid*? Avicenna, Maritain e l'utilità (*manfa'a*) della metafisica*

Dalla domanda sull'utilità della filosofia (e, in particolar modo, della metafisica), enfatizzata provocatoriamente dagli alfieri della cultura post-moderna, sorge immediatamente la questione della sua finalità e direzione. Sia in Avicenna che in Jacques Maritain, due autori più che mai lontani nel tempo e nello spazio, la questione della finalità e dell'utilità della più nobile delle scienze crea un'occasione formidabile per una minuziosa discussione sul suo rango e sul suo statuto, ed è inoltre legata al problema della sua autonomia nei confronti della Rivelazione. Così, sollevare il problema dell'utilità rispetto alla filosofia si dimostra vantaggioso non solo per il rinnovamento della tematica metafisica, ma anche per riproporre con forza la questione della possibilità stessa di una filosofia cristiana e di una filosofia islamica.

Parole chiave: Avicenna, Maritain, metafisica, filosofia islamica medievale, epistemologia.

The question about the utility of philosophy (and, especially, of metaphysics), emphasized by champions of post-modern culture, immediately raises the question of its purpose and direction. In Avicenna and also in Jacques Maritain, two authors more than ever distant in time and space, the question of the purpose and utility of the noblest of sciences creates a wonderful opportunity for a detailed discussion of his rank and his statutes, and it is also linked to the issue of its independence from the Revelation. Thus, to point out the issue of utility in relation with philosophy is absolutely useful not only for thematic renewal of metaphysics, but also to revive strongly the question of the very possibility of a Christian philosophy and Islamic philosophy.

Keywords: Avicenna, Maritain, metaphysics, islamic medieval philosophy, epistemology.

Gabriele Papa, laureatosi nel 2015 in Scienze Filosofiche presso l'Università degli Studi di Palermo, discutendo una tesi su *Avicenna e l'utilità della filosofia prima* (relatore prof. Giuseppe Roccaro), ha recensito la nuova edizione del *Trattato decisivo* di Averroè a cura di M. Campanini per «Mediaeval Sophia» 18 (2016) e sta collaborando al progetto editoriale *Platone nel pensiero moderno* (Limina Mentis) con un articolo sulla figura di Platone nel *Libro dell'armonia delle opinioni dei due sapienti il divino Platone e Aristotele* di al-Fārābī. È attualmente studente di lingua araba presso l'Institut Bourghiba des Langues Vivantes, presso il quale ha già ottenuto il diploma di secondo livello.

Maria Teresa Rodriquez, *Note sulla storia della biblioteca del S. Salvatore di Messina*

L'articolo avanza una ipotesi sull'organizzazione della Biblioteca del monastero del S. Salvatore "de lingua phari" di Messina tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo, attraverso l'esame di una delle numerazioni dei codici apposta da un'unica mano.

Parole chiave: Biblioteca, monastero del S. Salvatore, Messina, ordinamento, manoscritti.

The article suggest a hypothesis about the organization of S. Salvatore "de lingua phari" monastery's Library in Messina between the end of the XVI and the beginning of the XVII century through the examination of one of the manuscripts numeration ascribed to only one hand.

Keywords: Library, S. Salvatore Monastery, Messina, organization, manuscripts.

Maria Teresa Rodriquez, dopo la Laurea in Lettere (indirizzo classico), presso l'Università degli Studi di Messina, ha conseguito il Diploma di Bibliotecario e quello di Conservatore di manoscritti presso la Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Ha diretto la Sezione Fondi Antichi della Biblioteca regionale universitaria di Messina dal 1987 al 2015 ed è attualmente dirigente responsabile della Biblioteca. Si è occupata di libri antichi (*Catalogo delle edizioni messinesi dei secoli XV-XVIII della Biblioteca regionale di Messina*, Messina 1997), di stampe (*1908-2008*. [Catalogo della collezione di stampe della Biblioteca Regionale Universitaria di Messina, in occasione del centenario del terremoto del 1908], Messina 2009) e di manoscritti (*Schede* relative ai manoscritti e ai relativi fondi della Provincia di Messina nel Catalogo *I manoscritti datati della Sicilia*, Sismel-Edizioni del Galluzzo, Firenze 2003, pp. 27-40, 83-89), in particolare greci (*Bibliografia dei manoscritti greci del Fondo del SS. Salvatore di Messina*, Roma 2002 [Testi e studi bizantino-neoellenici, 12]).

Andrea Vella, *L'onnipotenza divina in una* quaestio *di Giovanni di Jandun*

Il problema del rapporto tra verità di fede e verità di ragione interessa tutti i pensatori latini dei secoli XIII e XIV, ma gli autori da cui questo problema è posto in termini più drammatici sono forse gli averroisti latini, i quali sviluppano le argomentazioni filosofiche senza tenere conto della rivelazione, che comunque dichiarano di accettare come descrizione definitiva della realtà. Il rapporto degli averroisti con la verità di fede non si esaurisce però in questo atteggiamento generale, ed è quindi bene analizzare nel dettaglio i testi di questi filosofi per comprendere le diverse sfaccettature

che la relazione tra filosofia e religione ha in essi. Il testo analizzato nel presente articolo, cioè la 14a *quaestio* di Giovanni di Jandun sul V libro della *Fisica*, è da questo punto di vista particolarmente interessante, perché in essa un dogma religioso è citato a supporto di un'argomentazione filosofica. Questo testo viene qui esposto, e due ipotesi per spiegare l'atteggiamento di Giovanni vengono formulate.

Parole chiave: onnipotenza, Giovanni di Jandun, fede, ragione, averroismo latino.

The problem of the relation between faith and reason affects all Latin thinkers in the thirteenth and fourteenth centuries, but the authors that pose this problem in the most dramatic terms are perhaps the Latin Averroists, who develop their philosophical arguments without taking account of revelation, which, however, they ostensibly accept as the definitive description of reality. However, this general attitude does not exhaust Averroists' take on faith, so we should analyze in detail the texts of these philosophers and try to understand the different facets that the relationship between philosophy and religion has in these texts. The text that is analyzed in this paper, that is John of Jandun's 14th *quaestio* on the fifth book of the *Physics*, is particularly interesting from this point of view, because here a religious dogma is used to support a philosophical argument. In this paper said text is expounded, and two hypotheses are suggested to explain John's attitude.

Keywords: omnipotence, John of Jandun, faith, reason, Latin Averroism.

Andrea Vella tiene da undici anni un laboratorio su "Il linguaggio del sacro nell'antichità e nel medioevo" presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania, dove ha conseguito il dottorato ed è stato assegnista di ricerca. Studia in particolare la tradizione dell'aristotelismo latino nel XIII e XIV secolo, argomento su cui ha scritto, oltre a dieci articoli, tre libri: la traduzione e il commento de *L'eternità del mondo* di Sigieri di Brabante (2009), *Voluntas aeterna. Causalità e infinito nelle Quaestiones in Aristotelis de caelo di Giovanni di Jandun* (2013), *Secundum viam Philosophi. Gli aristotelismi nel tardo medioevo latino* (2014).

Alessio Arena – Massimo Bonura, *Tommaso di Cantimpré: le fonti di un filosofo della scienza e teologo*

L'articolo vaglia le principali fonti e influenze sulle opere del domenicano Tommaso di Cantimprè, dimostrando inoltre come quest'ultimo si possa considerare un filosofo della scienza e come il suo pensiero scientifico getti le basi per la comprensione storica del periodo tardo-medievale.

Parole chiave: Filosofia della Scienza, Domenicani, Storia medievale, Tommaso Cantimpré, Enciclopedia.

The article treats the principal sources and effects about works of the Dominican Thomas Cantimpratensis, demonstrating in this way how he can be considered Science's philosopher and how his scientifical thinking arrange Late Medieval historic comprehension.

Key words: Philosophy of Science, Dominicans, Medieval History, Thomas of Cantimpré, Encyclopedia.

Alessio Arena è nato a Palermo nel 1996. Frequenta il corso di Laurea in Lettere presso l'Università degli Studi di Palermo. Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti nazionali e internazionali, tra cui il I Premio Internazionale «Salvatore Quasimodo». È annoverato tra i «Poeti italiani del nostro tempo» dall'Accademia Collegio de' Nobili di Firenze, da cui è stato nominato Cavaliere Accademico. Dal 2016 è Presidente della Sezione Giovani del Comitato di Palermo della Società Dante Alighieri. È responsabile della rubrica culturale del giornale on-line «Moralizzatore». Ha pubblicato nelle antologie «Poeti contemporanei», «Impronte», «Il Federiciano - i Germogli», «Poeti italiani del nostro tempo» e «Il Federiciano». Nel 2014 ha curato la raccolta di poesie scritte dal proprio bisnonno Nino Quaranta, intitolata «Poesie rustiche». Nel 2015 ha pubblicato con Mohicani Edizioni «Discorsi da caffè» e l'antologia «Reading poetico». Nel 2016 ha pubblicato la raccolta "Cassetti in disordine" (Mohicani Edizioni) e la raccolta "Lettere dal Terzo Millennio" (Mohicani Edizioni).

Massimo Bonura è nato a Palermo nel 1994 ed è laureato in Studi Storici e Filosofici presso l'Università degli Studi di Palermo. È storico del fumetto e si occupa anche di cinema, ed è stato relatore in diversi seminari, nonché autore di vari articoli sull'argomento.

Gabriele Esposito, *Le origini della storiografia arturiana:* Gildas *e il* De excidio Britanniae

Questa postilla si propone di presentare le caratteristiche salienti di un'opera storiografica medio-latina: il *De excidio Britanniae* di Gildas. Si tratta di un'opera letteraria poco conosciuta e studiata al di fuori del Regno Unito, ma che ha una grande importanza sotto molteplici punti di vista. Si tratta, infatti, della prima fonte storiografica scritta in cui venga citato il personaggio storico reale che si cela dietro la figura mitica e letteraria di re Artù. Gildas è il primo autore a parlarci del condottiero romano Ambrosio Aureliano, privato cittadino romano messosi a capo della resistenza ro-

mano-britanna contro le invasioni germaniche dei Sassoni. Il *De excidito Britanniae*, databile al VI secolo, è quindi una fonte quasi contemporanea agli avvenimenti che narra: si tratta di un'opera la cui conoscenza è irrinunciabile per una ricostruzione accurata degli eventi importantissimi legati alle invasioni sassoni della Britannia. Scritta sotto forma di lettera aperta/sermone pubblico, essa era indirizzata alla popolazione britanna nel suo insieme come invito alla conversione. La postilla intende analizzare il *De excidito Britanniae* sotto molteplici punti di vista, proponendo al lettore dei diversi possibili percorsi di approfondimento relativi all'opera. Prima di tutto viene fatta una breve ricognizione relativamente alle notizie biografiche di Gildas, fondamentali per comprendere la natura dell'opera in base alla formazione del suo autore. L'opera viene poi analizzata da un punto di vista fondamentalmente letterario, in particolare tenendo conto dei generi di riferimento e delle motivazioni ideologiche che influenzarono pesantemente Gildas nella costruzione del *De excidito Britanniae*. L'opera viene quindi posta nel suo giusto contesto, ovvero la produzione moralistica cristiana dei primi secoli seguiti alla caduta dell'Impero Romano. Ampio spazio è poi dedicato alle problematiche relative a datazione e cronologia dell'opera, fondamentali per apprezzarne il valore come fonte storiografica primaria. Segue un'ampia disamina su fonti, modelli e stile dell'opera di Gildas, che costituisce il cuore dell'intervento: in essa il testo è comparato con tutte le fonti e i modelli (in particolar modo biblici) adoperati dell'autore durante la composizione. La parte finale, invece, si sofferma sul tracciare un profilo storico reale di Artù: esso ovviamente si basa sulle informazioni presenti nel *De excidito Britanniae* e ne fornisce al lettore un'analisi completa e puntuale.

Parole chiave: Gildas, invasioni barbariche, Sassoni, Artù, letteratura mediolatina.

The main objective of this paper is that of presenting the main features of a historiographical work from the early Middle Ages: the *De excidio Britanniae* of Gildas. This is a very important literary work that it's quite little known and studied outside the United Kingdom, which has a great importance under many different points of view. It is, in fact, the first historiographical source in which the name of the real and historical King Arthur is presented. Gildas is the first author who talks about the Roman military leader Ambrosius Aurelianus, a private citizen who acted as leader of the romano-british resistance against the Germanic invasions of the Saxons. The *De excidio Britanniae*, dating back to the VI century, is a very important source for an accurate reconstruction of the events related to the Saxon invasions of Britain. Written in the form of an oper letter/public speech, it is addressed to the population of Britain as an invitation to conversion. The present paper has the aim of analysing the *De excidio Britanniae* under many points of view, proposing to the reader some alternative ways to enlarge the knowledge related to this work. Firstly there is a brief biographical presentation of Gildas, fundamental to understand the nature of the work and the personal formation of our author. Then there is a literary analysis of the *De excidio Britanniae*, paying particular attention to the models and ideological motivations that contributed

to the creation of the work. A lot of space is given to the problems related to datation and chronology of the work, which are fundamental to appreciate its valour as primary historiographical source. The heart of the paper consists of a detailed analysis of sources, models and style of the *De excidio Britanniae*, with particular attention to the role and influence of the Bible in the production of our work. The last part of the paper is devoted to the creation of a profile of Arthur's historical figure: this is obviously based on the information contained inside the *De excidio Britanniae* and gives to the reader a complete analysis regarding these aspects.

Key words: Gildas, barbaric invasions, Saxons, Arthur, medieval latin literature.

Gabriele Esposito si è laureato in Lettere Moderne presso l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli". Attualmente è iscritto al primo anno di corso della laurea magistrale in Filologia Moderna presso la stessa Università. Da alcuni anni lavora come autore e ricercatore freelance, specializzato in storia militare; in questa veste ha scritto numerosi libri e articoli per diverse case editrici nazionali e internazionali, sempre incentrati su argomenti di storia militare ed uniformologia. Collabora inoltre come editore freelance con molteplici case editrici ed è curatore di numerose rubriche su riviste specializzate di storia militare. Tra i suoi altri titoli di studio ci sono un diploma decennale in pianoforte principale e molteplici certificazioni relative alla conoscenza della lingua inglese rilasciate dall'Università di Cambridge (livello di conoscenza della lingua C2).